



UN NUOVO PD PER BOLOGNA

(Documento presentato alla Direzione provinciale del Partito Democratico di Bologna il 22 gennaio 2010)

Il PD ha l'ambizione di essere il partito riformista in grado di governare l'Italia riformandone la struttura secondo i principi di rigorosa moralità politica, efficienza, equità, giustizia sociale e sostenibilità, facendone così una nazione moderna e al passo coi tempi.

Questo obiettivo è condiviso dai suoi elettori, reali e potenziali, ma spesso non è praticato dal PD stesso.

Le ragioni sono tante, fanno parte di un dibattito che è iniziato alla nascita stessa del PD e che impegna soprattutto gli iscritti, in un processo continuo per scoprire chi siamo, dove andiamo, chi dovrebbe guidarci.

L'obiettivo statutario di essere un partito federale e la storica preponderanza delle federazioni provinciali rispetto agli altri livelli territoriali (eccetto la segreteria nazionale) consegna alle federazioni locali un ruolo chiave.

A maggio Bologna sceglierà un nuovo Segretario provinciale. Con questo documento vogliamo avviare una discussione nel Partito confrontandoci con questi obiettivi che presentiamo, assieme a chi ha l'ambizione e il coraggio di presentarsi per la segreteria.

Ecco che Partito Democratico immaginiamo per Bologna:

- 1) ORGANI SNELLI E AUTOREVOLI CAPACI DI REALE DISCUSSIONE:** un direttivo, eletto dai territori per almeno il 70%, composto da non più di 50 persone (compresi i membri di diritto) e un esecutivo con un massimo di 10 componenti. Organi in cui siano rappresentate una molteplicità di situazioni che coprono per storia personale, esperienza, età e sensibilità la varietà delle generazioni, dei generi e delle condizioni professionali e sociali.

- 2) UN DIRETTIVO CHE DIRIGE UN ESECUTIVO CHE ESEGUE:** il direttivo deve definire le linee strategiche che poi l'esecutivo metterà in pratica, rendendo poi conto dell'efficacia delle sue azioni. Le riunioni dell'esecutivo vengono a valle del direttivo e non a monte come è stato fino a oggi.

- 3) FORUM CON LEADER ELETTI PORTAVOCE DEL PARTITO SU QUEL TEMA:** i Forum devono diventare luogo dell'elaborazione sui temi del partito, devono essere soggetti forti e autorevoli e non inutili contenitori di opinioni, privi però di riscontro nelle scelte e nelle programmazioni. Per questo i presidenti devono essere eletti dai partecipanti al forum stesso e devono poter proporre al partito idee e tesi su cui lavorare. Direttivo ed esecutivo devono esprimersi sulle richieste del forum con pareri motivati. I forum sono uno spazio di discussione, non occasionale e non legato alle emergenze mediatiche, dove le diverse opinioni possono confrontarsi. Ferma restando la libertà di coscienza di ognuno, il Partito è luogo di ricerca e di sintesi di proposte politiche, in cui l'eventuale voto a maggioranza è la conclusione di un percorso di elaborazione culturale e ascolto.

- 4) FORMAZIONE POLITICA COME SERVIZIO AI CITTADINI:** il Pd deve offrire formazione continua ai cittadini che desiderano interessarsi di politica entrando dalla porta delle competenze. Inoltre deve usare la formazione come forma di circolazione di competenze tra chi la politica la pratica da tempo e chi vi è entrato da poco e necessita di approfondire alcuni temi.

- 5) CIRCOLI CENTRI DI ELABORAZIONE POLITICA E APERTI ALL'ATTIVITÀ SOCIALE:** i Circoli devono essere il centro della vita politica del Partito, luogo di discussione informata e di elaborazione progettuale, non soltanto al servizio di necessità organizzative. Alla luce di questo i forum e gli organi centrali devono agire in un rapporto strutturato di reciproco scambio con i circoli supportandone le discussioni e recependone le proposte. I circoli come antenna sul territorio devono sapersi mettere in rete con le associazioni e i cittadini anche mettendo a disposizione i propri spazi e diventando luoghi aperti e frequentati su cui fare affidamento. Il rapporto tra circoli e organi centrali deve essere improntato all'autonomia anche per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie. Tali risorse dovrebbero essere primariamente impiegate sul territorio e nel sostegno mutualistico dei circoli, garantendo la trasparenza di ogni trasferimento.

- 6) COMUNICAZIONE, RETE E TECNOLOGIA:** i mezzi di comunicazione devono essere utilizzati e agire in sinergia per ottimizzarne le spese e l'efficacia. Occorre in particolare una migliore gestione dei dati degli iscritti/elettori/simpatizzanti che

devono essere quanto più possibile messi in rete a disposizione di tutti i circoli. Internet va usato per mobilitare gruppi sociali sui quali il partito fa fatica: studenti, donne lavoratrici con figli, imprenditori e professionisti; l'unico modo per coinvolgere queste persone è dotare il Partito di metodologie moderne che si adattino ai tempi di vita di queste persone. Il Pd di Bologna deve inoltre seguire i dettami dello statuto regionale usando il voto elettronico come utile ed innovativa forma di raccolta delle opinioni dei suoi iscritti ed elettori.

7) VOTIAMO PER I POSTI CHE CONTANO: occorre andare oltre le “ampie consultazioni” ed evitare di ritrovarci i candidati già definiti a priori. Le persone per cariche interne ed amministrative rilevanti devono essere votate da iscritti ed elettori e non decisi da pochi dirigenti. Non vogliamo più persone “garantite”. La competizione e la democrazia devono essere vere.

8) CANDIDATI RAPPRESENTATIVI E NOMINATI COMPETENTI: il Partito deve risolvere la questione di una classe dirigente con una struttura di provenienza professionale deformata rispetto a quella presente nella società italiana e bolognese. Le difficoltà, i bisogni e le proposte di cui sono portatrici categorie di lavoratori oggi non pienamente rappresentati all'interno del Pd, quali ad esempio artigiani e commercianti, professionisti e piccoli imprenditori, devono trovare maggiore spazio all'interno del Partito. Inoltre, il Partito deve operare affinché le nomine degli amministratori negli enti e nelle società controllate e partecipate avvengano secondo criteri di competenza e trasparenza, con pubblicazione del curriculum e del profilo di competenza delle persone nominate e dei criteri che ne hanno determinato la nomina.

9) NUOVO RAPPORTO TRA PARTITO E AMMINISTRAZIONI: il Pd deve recuperare un giusto equilibrio tra partito di maggioranza e amministrazioni governate. Deve definire strategie territoriali di collaborazione tra amministrazioni (come la città metropolitana) e verificare il perseguimento tra i propri eletti. Gli organi territoriali intermedi (livello cittadino, unioni comunali, quartieri, etc.) devono essere protagonisti attivi per il coordinamento e l'articolazione delle politiche sul territorio corrispondente, in raccordo con gli altri livelli. Il Partito deve individuare le migliori pratiche messe in campo da alcuni amministratori e diffonderle tra gli altri, accompagnando e supportando gli eletti nello sforzo per l'adempimento del programma.

10) TRASPARENZA E RENDICONTO NEI RAPPORTI TRA ELETTI ED ELETTORI: chi si candida nelle liste del Pd a qualunque livello istituzionale, dal quartiere al

parlamento europeo, si impegna all'atto della candidatura, qualora eletto, a rendersi disponibile ad incontrare periodicamente i cittadini del territorio ove è stato eletto, attraverso le nuove tecnologie e in riunioni pubbliche nel corso delle quali egli/ella renderà conto di quanto ha fatto e di quanto sta facendo nell'adempimento del suo mandato.

Vogliamo discutere queste idee in tutte le sedi opportune del Partito: circoli, direzione, attraverso eventi pubblici e vorremmo che i candidati alla segreteria si confrontassero su questi argomenti e dicessero pubblicamente la loro opinione in merito.

Bologna, il 29 gennaio 2010

PROMOTORI

Alessio Bartolacelli; Giulia Bernagozzi; Enrico Boccaletti; Angela Cocchi; Andrea De Pasquale; Francesco Errani; Marilena Fabbri; Luca Foresti; Roberta Franceschinelli; Paolo Gasperini; Riccardo Giordani; Roberto Giorgi Ronchi; Luca Grasselli; Paola Lanzarini; Piergiorgio Licciardello; Valentina Marino; Davide Nuvoli; Michele Orsi; Valentina Palmieri; Sergio Palmieri; Vito Antonio Patrono; Pier Francesco Prata; Aldo Rampioni; Daniele Ruscigno; Alessandra Salfi; Sergio Salsedo; Mirco Turrini; Giampiero Veronesi; Francesco Zenoni

HANNO ADERITO

Alberto Alberani; Andrea Albicini; Alberto Aleotti; Giuseppe Bacchi Reggiani; Aldo Bacchiocchi; Francesco Begnoni; Miroslav Benassi; Elio Bianchi; Paolo Bonaretti; Massimo Basso; Giovanna Busi; Claudia Castaldini; Giuseppe Chili; Flavio Corti; Chiara Costa; Francesco Costanzini; Edoardo D'Alfonso; Adriano De Blasi; Stefano Federici; Amelia Frascaroli; Mario Gaiani; Claudia Gallo; Marta Gellini; Virginia Gieri; Massimiliano Lazzari; Donata Lenzi; Sonia Lenzi; Piergiorgio Maiardi; Loris Marchesini; Teresa Marzocchi; Marco Mezzetti; Fabio Mignani; Sergio Minni; Luca Miselli; Gabriella Montera; Francesco Morchella; Pietro Nigro; Giuseppe Paruolo; Lorella Peri; Francesca Puglisi; Giovanni Quartana; Stefano Ramazza; Catia Rambaldi; Clelia Ricci; Carla Rimondi; Renato Rizz; Enza Rubini; Francesco Santi; Giuliano Satanassi; Lina Sini; Michele Testoni; Adriano Tetti; Emanuela Torchi; Antonio Tosco; Salvatore Vassallo; Loredano Vecchi; Saverio Vecchia; Sauro Ventura; Cinzia Venturoli; Pietro Vignali; Renato Villalta; Giuliana Zucchi

Per aderire e sottoscrivere il documento scrivere a NUOVOPDBOLOGNA@GMAIL.COM

Visita il sito [HTTP://NUOVOPDBO.WORDPRESS.COM/](http://NUOVOPDBO.WORDPRESS.COM/)

Iscriviti al gruppo <http://www.facebook.com/group.php?gid=436486065421&ref=ts>